

Andrew Korbyko - Perché l'amnistia di Putin è un segnale di forza (non di debolezza)

 lantidiplomatico.it/detnews-andrew_korbyko_perch_lamnistia_di_putin_un_segnale_di_forza_non_di_debolezza/45289_50153/

L'Antidiplomatico

di Andrew Korybko*

[Traduzione a cura di: Nora Hoppe]

La sua offerta di amnistia e di esilio in Bielorussia non è stato un segno di debolezza come sostengono i media mainstream e alcuni Alt-Media, ma la prova che il leader russo aveva il pieno controllo della situazione ed era abbastanza potente da porvi fine senza lo spargimento di sangue che l'Occidente voleva.

Il tentativo di colpo di Stato di Prigozhin non ha mai avuto alcuna possibilità realistica di successo dopo che il popolo russo e la sua élite si sono stretti attorno al Presidente Putin di fronte alla sfida senza precedenti che il capo dei Wagner gli ha lanciato nel fine settimana. L'unico vincitore di un'altra "Battaglia di Mosca" sarebbero stati i nemici esistenziali del Paese, ed è per questo che il suo leader ha misericordiosamente dato agli ammutinati un'ultima possibilità di salvarsi la vita, lasciandoli andare in esilio in Bielorussia, dopo di che le accuse contro di loro sarebbero ritirate.

Diversamente da quanto sostenuto dai media mainstream (MSM) e persino da alcuni membri della comunità Alt-Media (AMC), non è stato il Presidente Putin a sgranare gli occhi, ma Prigozhin. In nessun modo gli ammutinati sarebbero stati in grado di violare le formidabili difese erette intorno a Mosca come parte del piano di emergenza dell'esercito per un simile scenario, per non parlare di tenere la capitale come nuovi governanti della Russia. Hanno saggiamente accettato questo accordo, probabilmente dopo che Prigozhin ha capito che i suoi combattenti non erano interessati a un colpo di Stato.

Dopo tutto, alla maggior parte di loro è stato apparentemente fatto il lavaggio del cervello, facendo credere che si trattasse semplicemente di una cosiddetta campagna "anti-corruzione" che aveva l'approvazione dell'élite militare e dei servizi segreti del Paese, con una strizzatina d'occhio da parte dello stesso Presidente Putin. Secondo quanto riferito, i loro cellulari sono stati sequestrati prima che Prigozhin ordinasse la marcia su Mosca, ma in un modo o nell'altro avrebbero scoperto che il Comandante supremo in capo aveva detto loro nel suo discorso nazionale di fermarsi immediatamente.

Questo sarebbe diventato poi evidente per loro quando si sono diretti verso la capitale e hanno visto i blocchi stradali improvvisati che sono stati messi sulla loro strada, che segnalavano che la loro campagna "anti-corruzione" non stava andando secondo i piani. Questi eroi della Novorossia, che hanno rischiato la vita per la Madrepatria, non volevano

versare il sangue dei loro compatrioti per le ambizioni di un solo uomo, cosa di cui Prigozhin sarebbe venuto a conoscenza non appena si fosse sparsa tra i loro ranghi la voce del precedente discorso del Presidente Putin.

La valutazione di cui sopra è stata elaborata nelle seguenti analisi pubblicate sabato:

- * “[Prigozhin’s Treason Is Unacceptable No Matter One’s Opinion Of The Special Operation](#)”
- * “[Prigozhin’s Attempted Coup Risks Russia Snatching Defeat From The Jaws Of Victory](#)”
- * “[Westerners Cheering For Prigozhin Want Another World War](#)”
- * “[Prigozhin Is Carrying Out A Preplanned Coup, Not An ‘Anti-Corruption’ Campaign Like He Claims](#)”

Ora verranno condivise ulteriori informazioni su questo incidente, al fine di correggere le false percezioni al riguardo.

Il mese scorso, il popolare influencer di AMC Pepe Escobar ha pubblicato un [articolo virale](#) che ipotizzava falsamente che la lealtà del direttore dell'FSB Bortnikov alla Russia fosse un "particolare pomo della discordia". L'ipotesi è già stata sfidata nella prima delle quattro analisi ipertestuali di cui sopra, ma i suoi punti meritano di essere nuovamente citati all'indomani degli eventi di questo fine settimana. Contrariamente a quanto il pubblico di Escobar era stato fuorviato dal suo articolo, l'FSB è stato il primo braccio dello Stato russo a opporsi al colpo di Stato di Prigozhin.

L'FSB ha pubblicato una dichiarazione sabato mattina presto, [descrivendo](#) le azioni di Prigozhin come "una pugnalata alle spalle", il cui linguaggio è stato poi ripetuto dal suo ex Direttore, divenuto Presidente, alcune ore dopo, nel suo discorso nazionale, quando lo ha definito un "coltello nella schiena". Come si può notare, le avventate speculazioni di Escobar sulla lealtà di Bortnikov non avevano alcun fondamento nella realtà, dal momento che il Presidente Putin ha rispettato a tal punto le parole di questo funzionario da assicurarsi di amplificarle agli oltre 145 milioni di connazionali lo stesso giorno.

L'altra parte del discorso del leader russo su cui riflettere è stata la sua affermazione che i partecipanti sono stati "trascinati in questa avventura criminale con l'inganno o le minacce sulla strada di un grave crimine – un ammutinamento armato". Il Presidente Putin ha poi aggiunto che si tratta di "tradimento contro il nostro Paese, il nostro popolo e la causa comune per la quale i soldati e i comandanti del Gruppo Wagner stavano combattendo e morendo spalla a spalla, insieme alle nostre altre unità e truppe".

L'importanza di richiamare l'attenzione su questo fatto è quella di mostrare perché il Presidente Putin ha dato loro misericordiosamente un'ultima possibilità di salvarsi la vita, poiché riteneva che questi eroi della Novorossia fossero stati *manipolati* dalle "ambizioni gonfiate e dagli interessi personali" di Prigozhin. La sua offerta di amnistia e di esilio in Bielorussia non è stata un segno di debolezza come hanno sostenuto i media e alcuni

esponenti dell'AMC, ma la prova che il leader russo aveva il pieno controllo della situazione ed era abbastanza potente da porvi fine senza lo spargimento di sangue cosa che sarebbe stata una manna per l'Occidente.

(Articolo pubblicato in inglese sulla newsletter di Andrew Korybko)